

tale filosofia – diceva Benedetto XVI - non è più un dato originario della natura che l'uomo deve accettare e riempire personalmente di senso, bensì un ruolo sociale del quale si decide autonomamente, mentre finora era la società a deciderli. La profonda erroneità di questa teoria e della rivoluzione antropologica in essa soggiacente è evidente. L'uomo contesta di avere una natura precostituita dalla sua corporeità, che caratterizza l'essere umano. Nega la propria natura e decide che essa non gli è data come fatto precostituito, ma che è lui stesso a crearsela. Secondo il racconto biblico della creazione, appartiene all'essenza della creatura umana di essere stata creata da Dio come maschio e come femmina. Questa dualità è essenziale per l'essere umano, così come Dio l'ha dato. Proprio questa dualità come dato di partenza viene contestata. Non è più valido ciò che si legge nel racconto della creazione: "Maschio e femmina Egli li creò" (Gen 1,27) (...) Maschio e femmina come realtà della creazione, come natura della persona umana non esistono più. L'uomo contesta la propria natura. (...) Maschio e femmina vengono contestati nella loro esigenza creazionale di forme della persona umana che si integrano a vicenda. (...) Dove la libertà del fare diventa libertà di farsi da sé, si giunge necessariamente a negare il Creatore stesso e con ciò, infine, anche l'uomo quale creatura di Dio, quale immagine di Dio viene avvilto nell'essenza del suo essere».

Quello che mille anni fa era solo un vizio, per quanto diffuso nel clero, oggi appare come un attacco sistematico e consapevole contro il progetto creatore di Dio, di fronte al quale ci sono troppi silenzi complici nella gerarchia ecclesiastica. Anche di questi silenzi parla il Liber Gomorrhianus attaccando duramente quanti tacciono per evitare scandali o per quieto vivere. Bisogna svegliarsi, ci dice oggi più che mai san Pier Damiani, acquistare consapevolezza della posta in gioco (niente meno che la vita eterna, per noi e per quanti incontriamo) e liberare di conseguenza la Chiesa da quella lobby gay che la sta soffocando.

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 21-02-2018

### 5 - L'EDUCAZIONE SESSUALE APPROVATA DALL'UNESCO

Obiettivi di sviluppo sostenibile? In realtà si spinge per la diffusione planetaria di contraccezione e aborto

di Costanza Miriano

(LETTURA AUTOMATICA - con voce umana)

Non sono riuscita a leggere per intero le nuove Linee Guida Tecniche internazionali all'educazione sessuale approvate dall'Unesco. Non perché siano in inglese - è quell'inglese piatto e con pretesa di scientificità che non è difficile da capire neppure per me - ma perché mi fanno venire il mal di pancia. A cominciare dal titolo: "un approccio basato sulle prove".

Altro che prove. Difficilmente ho letto qualcosa di così ideologicamente orientato, travestito però da scienza: una serie di giudizi apodittici sulla materia più intima e delicata che si possa immaginare. La sessualità riguarda la persona

e il suo sviluppo integrale, ed è quanto di meno tecnico si possa immaginare. E' quanto di meno provabile scientificamente, è proprio una di quelle cose in cui non si può parlare di evidenza. Non si può insegnare una tecnica per vivere bene la sessualità. Si può cercare di contribuire a formare persone mature ed equilibrate, che sapranno donarsi a qualcun altro e riceverlo a loro volta in dono.

L'altra cosa che mi ha bloccato la lettura è quella scritta piccola, apparentemente asettica, un'instestazione lassù in alto a sinistra: "obiettivi di sviluppo sostenibile". Sappiamo che nella neolinguistica "sviluppo sostenibile" rimanda alla diffusione planetaria di contraccezione e aborto, non sia mai che si insegnino i metodi naturali per una paternità e maternità responsabile: la massa è considerata al pari delle bestie.

Non parliamo poi della foto di copertina: una fila di ragazzini poco più che bambini, che non dovrebbero neppure curarsi di questi argomenti, tanto meno di sviluppo sostenibile perché l'idea di avere figli non dovrebbe neanche sfiorarli, sono ancora bambini loro stessi. Ciliegina sulla torta: tra i finanziatori dell'opera di ingegno che vi trovate fra le mani c'è la multinazionale degli aborti, Planned Parenthood, beccata a vendere pezzi di bambini uccisi nel grembo materno. D'altra parte non c'è da stupirsi, visto che il consulente Unicef che ha messo mano alla Convenzione dei diritti del bambino, Peter Newell, compi abusi su minori, in compagnia di altri 3300 operatori del settore, che hanno stuprato sessantamila di quei bambini che in teoria avrebbero dovuto aiutare.

### CHI CI STA DIETRO?

Comunque, senza far le pulci a ogni parola e sorvolando su finanziatori e autori (ovviamente con folta rappresentanza lgbt), diciamo subito che l'idea che il braccio armato dell'Onu ritiene insindacabilmente Giusta e Vera, da imporre a suon di ricatti - nei paesi africani per esempio chi non accetta i programmi Onu sulla contraccezione e l'aborto si vede sospendere i finanziamenti dal Fondo monetario internazionale - è questa, in soldoni: il piacere sessuale è un diritto per tutti, fin dalla più tenera età. Nessuno può mettere bocca sulla vita sessuale dei bambini, nemmeno i loro genitori. L'unica cosa da cui mettere in guardia l'umanità sono le gravidanze e le malattie sessualmente trasmissibili.

Ovviamente non con una condotta ordinata, ma grazie alla contraccezione, che è un diritto di base di ogni individuo, e su cui bisogna urgentemente informare i bambini prepuberi, in modo che quando poi sentiranno qualche prurito, invece che perdere tempo ad ascoltare se stessi, le proprie emozioni, a imparare il valore dell'attesa, dell'amore e del sacrificio, sappiano già come fare per soddisfare subito tutto, senza rischiare di pagarne nessuna conseguenza. Ovviamente nulla deve condizionare la condotta sessuale dei ragazzi, né la famiglia (non è fantascienza, in certi paesi cominciano a togliere la patria potestà se intralci), né il loro stesso essere sessuati, cioè maschio o femmina, perché tu sei chi ti senti, anche a seconda dei periodi, un essere fluido nella palude.


Io non sono brava a vedere i complotti, a scoprire chi c'è dietro: Soros, la massoneria, quei partiti mutati in radicali di massa che prima difendevano i

**BASTA BUGIE.it** Contro le fake news di giornali e televisioni!  
n. 548 del 28 febbraio 2018 www.bastabugie.it

**548**

- 1. CREPA, PIANO PIANO: STRAORDINARIO VIDEO SULL'EUTANASIA  
- La strageggiata della cultura della morte è fatta di piccoli passi ben sapendo  
che con una piccola crepa, piano piano la diga viene distrutta (VIDEO:  
CREPA, PIANO PIANO) - da Nelle Note
- 2. MESSORI SBUGIARDA SPIELBERG E LU RINUNCIATA AL FILM  
CONTRO LA CHIESA - Steven Spielberg lavorava a un film sul caso  
Mortara, ma l'uscita negli USA del libro di Messori svela la verità e il regista  
abbandona il progetto per non cadere nel ridicolo - da La Nuova Bussola  
Quotidiana, 02-02-2018
- 3. SILVANA DE MARÌ: "IL GENERE FANTASY FONDE IL POEMA  
EPICO E LA FIABA" - La migliore narrativa che i popoli hanno saputo  
creare nei secoli (VIDEO: conferenza di Silvana De Marì) - da Amici del  
Tempo di Staggia Sense, 26/01/2018
- 4. LA LOBBY GAY STA SOFFOCANDO LA CHIESA - "Santità, ci vuole un  
intervento drastico per stroncare l'omosessualità praticata all'interno della  
Chiesa" così scriveva mille anni fa san Pier Damiani a papa Leone IX - di  
Riccardo Cascioli
- 5. L'EDUCAZIONE SESSUALE APPROVATA DALL'UNESCO - Obiettivi  
di sviluppo sostenibile? In realtà si spinge per la diffusione planetaria di  
contraccezione e aborto - di Costanza Miriano
- 6. LOURDES, LE APPARIZIONI MARIANE PIU' FAMOSE DELLA  
STORIA - La Vergine apparve a Bernadette per 18 volte parlando nel  
dialecto locale e le indicò dove scavare per trovare una sorgente d'acqua  
da cui sarebbero scaturiti molti miracoli (VIDEO: Lourdes) - di Corrado  
Gnerre
- 7. LA FAVOLA DELLA TRAGEDIA OLIMPICA TRA LE COREE - Il 72% dei  
sudcoreani era contrario a spendere tre milioni di dollari per ospitare gratis  
i 400 delegati nordcoreani (ricordiamo inoltre i guilag della Corea del Nord)  
- di Leone Grotti
- 8. L'ISTAT RIVELA CHE IL FEMMINICIDIO NON ESISTE - Parlare di  
femminicidio in tv e sui giornali serve solo a sviare la figura maschile,  
dipingendola come violenta e pericolosa, con l'intento di andare a imbracciare  
il legame uomo/donna e distruggere dall'interno la famiglia - di Alba  
Mustela
- 9. OMBELIA III DOM. DI QUARESIMA - ANNO B (Gv 2,13-25) - Distruggete  
questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere - da Il settimanale di Padre Pio

**Il tascabile** - la faldante  
idea e soluzione per l'impaginazione  
di maddalena.it © aprile 2009-2018



Bastabugie è una selezione di articoli per dirci i nostri problemi dalle bugie  
della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola,  
ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere,  
Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi  
e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono on-line e  
cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più  
semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato.  
Possiamo essere copiate, ma è necessario citare Bastabugie  
come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato  
senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico  
e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli  
aventi diritto saranno celermente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio

anche noi se faremo di questa legge di vita la luce per il nostro cammino.  
nell'osservanza dei suoi Comandamenti. Così potremo dire  
sono stato nappure un giorno triste». Questo lo poteva dire perché egli visse sempre  
sua vita, san Leonardo da Porto Maurizio così diceva: «Ho settantidue anni e non  
scaturire la vera gioia, una gioia che nessuno potrà toglierli. Ad un certo punto della  
su questa terra, ma, soprattutto, in Paradiso. Solo dall'osservanza di questa legge potrà  
nostro cammino, il cammino di ogni uomo che vuole raggiungere la felicità non solo  
ai dieci Comandamenti. I dieci Comandamenti raccontano quello che deve essere il  
Sara il tempo meglio speso, e il Signore ci ricompenserà delle sue benedizioni.  
venire ad adorare Gesù, di metterci ai suoi piedi e di donargli un po' del nostro tempo.  
La prima lettura di oggi ci richiama, invece, alla fedeltà alla Legge di Dio, ovvero  
ai dieci Comandamenti. I dieci Comandamenti raccontano quello che deve essere il  
nostro cammino, il cammino di ogni uomo che vuole raggiungere la felicità non solo  
su questa terra, ma, soprattutto, in Paradiso. Solo dall'osservanza di questa legge potrà  
scaturire la vera gioia, una gioia che nessuno potrà toglierli. Ad un certo punto della  
sua vita, san Leonardo da Porto Maurizio così diceva: «Ho settantidue anni e non  
sono stato nappure un giorno triste». Questo lo poteva dire perché egli visse sempre  
nell'osservanza dei suoi Comandamenti. Così potremo dire  
anche noi se faremo di questa legge di vita la luce per il nostro cammino.

In questa Quarantina dobbiamo fare un proposito molto importante: quello di venire  
spesso in chiesa, non soltanto per la Messa domenicale, ma anche per delle brevi visite  
a Gesù Sacramentato. Il pensiero che Gesù rimane notte e giorno nelle nostre chiese,  
nei nostri tabernacoli, non ci deve lasciare indifferenti. Dobbiamo sentire il dovere di  
venire ad adorare Gesù, di metterci ai suoi piedi e di donargli un po' del nostro tempo.  
Sarà il tempo meglio speso, e il Signore ci ricompenserà delle sue benedizioni.  
La prima lettura di oggi ci richiama, invece, alla fedeltà alla Legge di Dio, ovvero  
ai dieci Comandamenti. I dieci Comandamenti raccontano quello che deve essere il  
nostro cammino, il cammino di ogni uomo che vuole raggiungere la felicità non solo  
su questa terra, ma, soprattutto, in Paradiso. Solo dall'osservanza di questa legge potrà  
scaturire la vera gioia, una gioia che nessuno potrà toglierli. Ad un certo punto della  
sua vita, san Leonardo da Porto Maurizio così diceva: «Ho settantidue anni e non  
sono stato nappure un giorno triste». Questo lo poteva dire perché egli visse sempre  
nell'osservanza dei suoi Comandamenti. Così potremo dire  
anche noi se faremo di questa legge di vita la luce per il nostro cammino.

In questi quattro contraccambi».

trovavo quasi nessuno che, secondo il mio desiderio, si sforzi di dissestarmi, usando verso  
di divertimento, profanato spesso da mode indecenti e scandalose.

Giù stesso, un giorno, si lamentò con santa Gemma Galgani in questo modo: «Il mio  
Cuore è sempre contristato, me ne rimane quasi sempre solo nelle chiese e se molti  
si radunano hanno ben altri motivi e devo soffrire di vedere la mia chiesa, la mia casa  
ridotta in un teatro di divertimento...». E, a santa Margherita Maria, così diceva: «Io  
ho una sete ardente d'essere onorato dagli uomini nel Santissimo Sacramento e non  
trovo quasi nessuno che, secondo il mio desiderio, si sforzi di dissestarmi, usando verso

rischiando di rendere la chiesa non solo un mercato, ma addirittura un teatro e un luogo  
di Gesù: «Non fate della casa del Padre mio un mercato!» (Gv 2,16). Anche noi  
che dobbiamo avere per la Casa di Dio. Per questo motivo valgono le severe parole  
Comunque, il gesto di Gesù è di grande insegnamento anche per il rispetto esteriore  
non serviranno a nulla se saremo dominati dalla durezza del cuore.

chiediamo, sarà sempre con la misericordia che lo offriamo. Le più grandi penitente  
essere accompagnate dalla misericordia verso il nostro prossimo. Se con la preghiera  
non serviranno a nulla se saremo dominati dalla durezza del cuore.

lavoratori adesso questi pseudodiritti all'infelicità di massa (se la libertà portasse felicità, perché tutte quelle facce depresse in giro?). Non so chi tenga le fila di questo gigantesco inganno. So che chi lo sostiene ha dalla sua grandi finanziamenti e appoggi che dire politici è riduttivo. So che parlano un loro codice, si mandano segnali di appartenenza (perché altrimenti Gentiloni sul punto di congedarsi ha citato come punto di onore far parte di un governo che ha realizzato le unioni civili e quell'altra follia delle DAT, che solo un paese massificatamente depresso può considerare un successo? Non c'era nessuna altra azione di governo da citare?).

#### CHE POSSIAMO FARE? AD ESEMPIO IL BUS DELLA LIBERTÀ

So che a forza di fare corsi nelle scuole, occupare tutta la comunicazione, alzare grida isteriche dal tono vittimistico - "siamo discriminati" - il costume e la percezione collettiva stanno cambiando. Esattamente come è successo con la 194, una terribile, pessima legge che però almeno permetteva l'aborto solo in caso di pericolo serissimo per la vita della donna, ed è diventata un mezzo di contracccezione di massa e di selezione eugenetica (tanto che anche nella Chiesa c'è persino chi non sa dire una parola sensata per impedire l'aborto a una donna spaventata che aspetta un bambino con sindrome di down): la legge viene massicciamente contravvenuta, ed è ormai un fatto di costume, ha cambiato la mentalità e ha ucciso milioni di bambini, distrutto milioni di mamme. Mentre il costume cambia, noi che armi abbiamo, a parte cercare di vivere meglio che possiamo testimoniando che c'è una bellezza e una convenienza (ma non basta a fermare una mamma che ha deciso di abortire, lo posso provare, non basta neanche dirle che adotterai tu suo figlio)? Che possiamo fare davanti all'Onu, all'Unesco, al Fondo Monetario, al Ministero della Pubblica Istruzione, all'Unar che neanche distrutta dagli scandali hanno accettato di chiudere, anzi? Che possiamo fare davanti alla nuova offensiva lgbt nelle scuole che si sta preparando? [...]

In questa battaglia contro la colonizzazione ideologica che è peggio dei campi di rieducazione dei grandi totalitarismi del '900 - lo ha detto il Papa - noi chiediamo la libertà, anche se siamo certi che la libertà non sia fare ciò che vuoi, ma ciò che è vero. E chiediamo che su una sfera eticamente sensibile come quella della sessualità a nessuno venga imposta un'educazione che non sia condivisa dalla famiglia, e che non sia contro la verità sull'uomo. Eppure a nessun ragazzo il vero va versato nella testa come se fosse un recipiente vuoto. Andrebbero accese, solo accese le domande di verità che ogni ragazzo già ha da solo.

Come Davide con la fionda e i sassi, noi abbiamo solo un grande popolo pronto ad alzarsi in piedi. Abbiamo le Sentinelle in Piedi. Abbiamo le tante anime del popolo del Family day. In questi giorni abbiamo il Bus della Libertà partito ieri da Reggio Calabria e diretto a Roma il 27 febbraio.

Non abbiamo molto, e persino nella Chiesa c'è chi non sta al nostro fianco. Non abbiamo molto, ma sappiamo di essere dalla parte della Verità, ed è tutto quello che conta.

Fonte: Blog di Costanza Miriano, 21 febbraio 2018

Iddio l'ebbe in odio sempre ed allo stesso modo, tanto che mentre per gli altri vizi stabili dei freni mediante il precetto legale, questo vizio volle condannarlo, con la punizione della più rigorosa vendetta. Non si può nascondere infatti che Egli distrusse le due famigerate città di Sodoma e Gomorra, e tutte le zone confinanti, inviando dal cielo la pioggia di fuoco e zolfo».

#### L'OMOSESSUALITÀ SUPERA PER GRAVITÀ TUTTI GLI ALTRI VIZI

Pier Damiani ci vede un grande pericolo soprattutto per il clero, e il perché è facilmente spiegato: «Questo vizio non va affatto considerato come un vizio ordinario, perché supera per gravità tutti gli altri vizi. Esso infatti uccide il corpo, rovina l'anima, contamina la carne, estingue la luce dell'intelletto, scaccia lo Spirito Santo dal tempio dell'anima, vi introduce il demonio istigatore della lussuria, induce nell'errore, svelle in radice la verità dalla mente ingannata, prepara insidie al viatore, lo getta in un abisso, ve lo chiude per non farlo più uscire, gli apre l'Inferno, gli serra la porta del Paradiso, lo trasforma da cittadino della celeste Gerusalemme in erede dell'infernale Babilonia, da stella del cielo in paglia destinata al fuoco eterno, lo separa dalla comunione della Chiesa e lo getta nel vorace e ribollente fuoco infernale».

Sull'omosessualità peccato contro natura, ha le idee molto chiare e le sue parole non lasciano certo spazio a interpretazioni ambigue: «Questa pestilenziale tirannia di Sodoma rende gli uomini turpi e spinge all'odio verso Dio; trama turpi guerre contro Dio; schiaccia i suoi schiavi sotto il peso dello spirito d'iniquità, recide il loro legame con gli angeli, sottrae l'infelice anima alla sua nobiltà sottomettendola al giogo del proprio dominio. Essa priva i suoi schiavi delle armi della virtù e li espone ad essere trapassati dalle saette di tutti i vizi». E ancora: «Questa peste scuote il fondamento della fede, snerva la forza della speranza, dissipa il vincolo della carità, elimina la giustizia, scalza la fermezza, sottrae la temperanza, smorza l'acume della prudenza; e una volta che ha espulso ogni cuneo delle virtù dalla curia del cuore umano, vi intromette ogni barbarie di vizi».

Seppure san Pier Damiani chieda sanzioni molto severe nei confronti degli ecclesiastici che si macchiano di tale peccato, egli è mosso dal desiderio di riportare le anime a Dio, desidera il pentimento e la conversione: «Se infatti il diavolo è tanto potente da farti sprofondare in questo vizio, Cristo è molto più potente e ti può riportare alla cima da cui sei caduto».

#### PAROLE DURISSIME

Qualcuno sicuramente si scandalizzerà per queste parole durissime di san Pier Damiani, altri sicuramente scorrideranno sentendosi moderni e superiori a queste cose da Medioevo; ma seppure il linguaggio del nostro dottore della Chiesa oggi garantirebbe la galera immediata, la sua nettezza di giudizio non può non interrogarci: affonda le radici nella Scrittura e proclama una verità immutabile. In fondo, con altre parole più adatte ai tempi moderni, anche Benedetto XVI ha espresso analoghi concetti nell'ultimo discorso alla Curia Romana (21 dicembre 2012) quando ha parlato della sfida costituita dall'ideologia gender, che viene presentata come nuova filosofia della sessualità. «Il sesso, secondo

culto esteriore, le nostre preghiere, la penitenza e i digiuni devono essere per scrollarci di dosso la nostra superficialità nel culto divino. Il nostro La Quaresima è il tempo adatto per penetrare anche noi in questa interiorità, posto con Dio, quando invece non lo si è. gesso inutile, buono solo ad ingannare la coscienza, facendo credere di essere a richiamo all'interiorità. Se questa mancasce, la cerimonia esterna diverrebbe un per adempiere queste prescrizioni. Il vero significato del suo gesto è un Gesti non era contrario a questo culto esteriore: Egli stesso si recava al Tempio cambiavate. dovevano essere comprati con una moneta speciale, di qui la necessità dei destinati al sacrificio, e per il cambio delle monete. Infatti, questi animali aveva dei locali che si utilizzavano appositamente per la vendita degli animali e ai cambiavate. Dobbiamo infatti ricordare che il Tempio di Gerusalemme deve essere inteso come un atto di impazienza di fronte ai venditori di animali. Il brano del Vangelo di oggi deve essere compreso bene. Il gesto di Gesti non nostro Maestro Divino. riconosce nella croce che porta un dono che lo rende ancora più simile al sacrificio per noi. Il cristiano deve comprendere bene questa lezione e saper ci insegna una sola sapienza: quella che lo condusse a offrire la sua vita in solo una sapienza umana; ma Gesti ci offre un solo segno: la sua Croce; e in Anche noi, come i Giudei, chiediamo dei segni, o, come i pagani, cerchiamo che la Croce «è potenza di Dio e sapienza di Dio» (1Cor 1,24).

Gesti parla della sua prossima passione e morte, ma i farisei non comprendono questo linguaggio. Anche noi tante volte non comprendiamo il linguaggio della vero tempio della divinità, di cui la costruzione di pietra più è possibile questo risorgere» (Gv 2,19). Gesti intendeva parlare del tempio del suo Corpo, che è il lo interrogavano, Gesti disse: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò abbiamo un chiaro annuncio della morte e risurrezione di Gesti. Ai Giudei che Siamo ormai giunti alla terza domenica di Quaresima e, nel Vangelo di oggi, (LETTURA AUTOMATICA)

Da il settimanale di Padre Pio  
Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere  
9 - OMELIA III DOM. DI QUARESIMA - ANNO B (Gv 2,13-25)  
Fonte: Notizie Provia, 07/07/2017  
Nota di Bastabuge: per approfondire il tema del femminicidio clicca qui.

umini e vere donne.  
comunità educante che aiuta e sostiene i cittadini del domani a diventare veri  
Di fronte a questo occorre tornare a puntare sulla famiglia, prima e vera  
consuma di più, ma soprattutto è innocua, non può fare nulla di incivile.  
fidano l'una dell'altra. Una persona singola è maggiormente "manovrabile",

Fonte: Nelle Note  
Avevo parlato troppo piano.  
Ormai. Dovete parlare prima. L'avete fatto? Peccato, non vi abbiamo sentiti.  
siamo noi a comandare. E che dovete sparire. Obiezioni? No, non le accettiamo  
Non ci sarà più nessuno. Solo noi. A dire che non avete più libertà. Che adesso  
Forti. Senza più bisogno di andare piano. Avremo vinto. Vi guarderete intorno.  
Piano piano. Finché non ci sarete più. Ci saremo solo più noi. E verremo da voi.  
Ci sarà il crollo. Siamo abiti. Piano piano, a strisciare. Nelle crepe. Allargate.  
addormentato. Basta una volta. Mille no. Ma basta un sì. Ci sarà il cedimento.  
Non te ne accorgerti. Non te ne stai accorgendo. Ti abbiamo sedato. Ti abbiamo  
La nostra pietra. Ti addormenteremo. Ti sederemo. Per non farcene accorgere.  
Saremo pietosi. Ti uccideremo con una pastiglia. Con una iniezione. Per pietà.  
di sete. Ti faremo morire di sete. Per non morire di vita. Ma la sete è crudele.  
falsa avrà vinto. Noi avremo vinto. Piano piano. Ti permetteremo di morire.  
denunciato. Non è pietoso. Non ha pietà. La sua pietà vera sarà derisa. Sarà  
può tirare indietro. Non ci si può più tirare indietro. Chi si tira indietro sarà  
seconda volta che accade e già visto. La terza è noioso. La quarta si spinge più  
La  
Piano piano. Per cambiarvi. Piano piano. Per abitarvi. Piano piano. La  
speciali. I casi pietosi. Quasi mai veri. Mai veri del tutto. Ma erano un passo.  
Dal rispetto all'indifferenza. Dall'indifferenza a quello che c'è dopo, e dopo c'è  
non volere loro bene. Che sia il non volere il loro bene. In piccolo cose. E poi  
Lasciando andare. Tagliando i legami. Facendoti pensare che il loro bene sia  
li ami più. Che li ami in modo diverso. Più rispettoso, diciamo. Allontanandoti.  
consistevi quelli che ami. In maniera che non li ami più così. In maniera che non  
Cambiamo il modo con cui guardi agli altri. Cambiamo il modo con cui  
Vi cambiamo. Cambiamo voi. Delicatamente. Profondamente.  
Perché noi facciamo piano. Un passetto per volta. Un pezzettino per volta.  
Siamo arrivando. Piano piano. Non ve ne accorgete? No, certo che no.

Nota di Bastabuge: ecco il testo del video "Crepa (piano piano)" tratto da un  
articolo del 20 aprile 2017 del blog di Berlicche.  
https://www.youtube.com/watch?v=U8e\_Glo5FKY  
da Nelle Note  
piano piano)  
con una (piccola) crepa, piano piano la diga viene distrutta (VIDEO: Crepa,  
La strage della cultura della morte e fatta di piccoli passi ben sapendo che  
I - CREPA, PIANO PIANO: STRAORDINARIO VIDEO SULL'EUTANASIA

Tra le fiabe moderne si possono annoverare anche Pinocchio e Harry Potter che pur non essendo scritte da autori cristiani come Tolkien, recano però al loro interno moltissimi valori cristiani come l'importanza della famiglia, del sacrificio e della scelta del bene. Anche questa presenza, sebbene inconscia, di valori cristiani nelle fiabe di oggi, rappresenta in fondo una piccola luce di speranza per questo mondo sconquassato.

Nota di BastaBugie: per vedere il video integrale della conferenza di Silvana De Mari di cui parla l'articolo, clicca qui sotto

<https://www.youtube.com/watch?v=B0fTZYAMW48>  
Fonte: Amici del Timone di Staggia Senese, 26/01/2018

#### 4 - LA LOBBY GAY STA SOFFOCANDO LA CHIESA

"Santità, ci vuole un intervento drastico per stroncare l'omosessualità praticata all'interno della Chiesa" così scriveva mille anni fa san Pier Damiani a papa Leone IX di Riccardo Cascioli

(LETTURA AUTOMATICA - con voce umana)

«Nelle nostre regioni, cresce un vizio assai scellerato e obbrobrioso. Se la mano della severa punizione non lo affronterà al più presto, certamente la spada del furore divino infierirà terribilmente, minacciando la sventura di molti. Ah, mi vergogno a dirlo! (...) La sozzura sodomitica si insinua come un cancro nell'ordine ecclesiastico, anzi, come una bestia assetata di sangue infuria nell'ovile di Cristo con libera audacia». Così san Pier Damiani, di cui oggi la Chiesa celebra la memoria, a metà dell'XI secolo scriveva il Liber Gomorrhianus (Libro di Gomorra). Il libro, sottotitolato "Omossessualità ecclesiastica e riforma della Chiesa", era indirizzato al papa Leone IX, in cui il monaco Pier Damiani riponeva molta fiducia per un intervento drastico al fine di stroncare l'omosessualità praticata da sacerdoti e prelati.

Come si capisce già da questi brevi accenni, le parole di Pier Damiani, che è anche dottore della Chiesa, sono di estrema attualità. Evidentemente anche intorno all'anno Mille la corruzione morale oltre che diffusa nel clero era arrivata molto in alto nella gerarchia ecclesiastica («O riprovevoli sodomiti, perché desiderate, vi chiedo, con tanto ambizioso ardore, l'alta carica ecclesiastica?»). Anche se allora non si era arrivati - come invece vediamo accadere oggi - a vescovi e cardinali che benedicono le coppie dello stesso sesso e pretendono di cambiare la dottrina in materia. Pier Damiani lega anche - altro esempio di estrema attualità - l'omosessualità agli abusi sui minori e senza neanche bisogno di indagini sociologiche.

Pier Damiani si richiama giustamente alle Scritture per giustificare le sue parole di fuoco sull'omosessualità: «Questa turpitudine viene giustamente considerata il peggiore fra i crimini - dice -, poiché sta scritto che l'onnipotente

#### 6 - LOURDES, LE APPARIZIONI MARIANE PIU' FAMOSE DELLA STORIA

La Vergine apparve a Bernadette per 18 volte parlando nel dialetto locale e le indicò dove scavare per trovare una sorgente d'acqua da cui sarebbero scaturiti molti miracoli (VIDEO: Lourdes) di Corrado Gnerre

(LETTURA AUTOMATICA)

Lourdes ricorda le apparizioni mariane più famose della storia. Esse avvennero nel 1858 ed ebbero come protagonista una ragazza di quattordici anni di nome Bernadette Soubirous. La Vergine le apparve per ben diciotto volte in una grotta, lungo il fiume Gave. Le parlò nel dialetto locale, le indicò il punto in cui scavare con le mani per trovare quella che si rivelerà una sorgente d'acqua, al contatto con la quale sarebbero scaturiti molti miracoli.

Un momento importante fu quando, in un'apparizione avvenuta il 25 marzo, festa dell'Annunciazione, alla ripetuta richiesta di Bernadette, la Vergine disse di essere l'Immacolata Concezione, venendo così a confermare il dogma del concepimento immacolato di Maria promulgato da papa Pio IX l'8 dicembre 1854 (quattro anni prima).

Ma chi era Bernadette Soubirous? Una ragazza gentile, delicata, ragionevole di salute, cresciuta in una famiglia poverissima, la quale, al tempo delle apparizioni, abitava in un luogo molto umido e malsano. Talmente malsano che, essendo stato già una prigioniera, si era pensato di abbandonarlo perché troppo inospitale perfino per i detenuti.

Ciò che avvenne a Lourdes lo conosciamo dalle dettagliate deposizioni che Bernadette dovette fare dinanzi alla Commissione Diocesana incaricata di esaminare i fatti.

Tutto ebbe inizio giovedì 11 febbraio 1858, quando Bernadette si recò a raccogliere legna secca nel greto del fiume Gave, insieme ad una sorella e ad una loro amica. Il gruppetto, costeggiando la riva del fiume, giunse dinanzi ad una grotta, ma lì separava da essa un piccolo canale. Le compagne di Bernadette lo attraversarono senza esitazione; ella invece non poté mettere i piedi nell'acqua gelata a causa della sua gracilissima salute. Ad un tratto la sua attenzione fu richiamata da un rumore simile a un colpo di vento. Istinatamente si girò verso gli alberi pensando che il rumore fosse venuto da quella parte e invece notò che gli alberi erano completamente immobili. Seguì un secondo rumore, capi che proveniva dal cespuglio che si trovava nella grotta. Fu allora che la ragazza vide una figura bianchissima che aveva l'aspetto di una signora. Questa le fece cenno di avvicinarsi, ma la fanciulla non ebbe il coraggio di farlo. Sorpresa e turbata, non sapeva cosa fare. Bernadette si stropicciò ripetutamente gli occhi pensando che si trattasse di un'allucinazione, ma la Signora era sempre lì, dinanzi alla sua vista. Un'ispirazione le fece tirare dal tascone la sua corona di Rosario e iniziò a recitarlo... e la Signora si unì alla preghiera. Al termine del Rosario l'apparizione scomparve.

... tante cose uscite in quasi un secolo e mezzo sul suo "caso".  
pubblicazione della autobiografia dello stesso Mortara che mostra la falsità di America, sospettando che il dietrofront del celebre regista sia stato imposto dalla un colossale per il quale tutto era preparato. Non è dunque a caso se molti, in trovava alcuno che mi soddisficesse". Singolare spiegazione che il blocco di lavoro per il film. Motivazione ufficiale: si era recato in Italia per trovare un ragazzo che potesse sostenere la parte del giovanissimo "rapito". Ha detto in una intervista: "Ho visto un migliaio di giovanissimi ma non ne ho A questo punto, un colpo di scena: Spielberg ha annunciato di avere sospeso, San Francisco, la nota e stimata casa editrice dei gesuiti americani.  
con l'introduzione di celebri storici statunitensi. Editrice è la Ignatius Press di volume curato da Messeri è uscito col titolo "Kidnapped By The Vatican" e Ora, finalmente, dopo vari tentativi di bloccare la traduzione americana, il diffamatorio sul "caso" che viene ancora come arma contro i cattolici, aveva detto egli stesso in una intervista) autori che danno versioni faziose e Spielberg stava lavorando al progetto del suo film tenendo come base (come l'autobiografia di mano dello stesso protagonista.  
stati malumori ma nessuno ha potuto polemizzare, essendo inconfutabile da Pio IX" premettendo una introduzione di ben 70 pagine. Sul libro vi sono con l'introduzione di un monaco, instancabile nell'apostolato. Messeri ha pubblicato La sua è una apologia commossa di quel papa diffamato che, in realtà, fu per lui sul suo "caso", padre Mortara spiegò come erano andate davvero le cose. d'esemplare, scrisse nel 1888, quando aveva 37 anni. Stanco delle menzogne scopri l'autobiografia inedita che lo stesso Mortara, fattosi religioso ferocissimo. L'ateranzesi, fece una scoperta imperverata e anche, sul piano storico, clamorosa: Vittorio Messeri, lavorando negli archivi romani dei Chierici Regolari. livello mondiale, per denunciare la disumanità della Chiesa. Ma, nel 2004 Gli anticlericali laici e le comunità ebraiche ne fecero un caso clamoroso, a cristiano lo aveva nascosamente battezzato.  
E questo perché, quando era neonato e rischiava di morire, una domestica a Roma e all'evato in collegi cattolici, imponendogli di diventare cristiano. crudelmente strappato dalle braccia dei genitori, israeliti di Bologna, portato quale il piccolo Edgaro Mortara, su ordine di Pio IX, a sette anni sarebbe stato pollicia (distinuita nel mondo intero) avrebbe seguito la via, secondo la stura per iniziare le riprese di un film sul "caso Mortara". Naturalmente, il celebre regista e produttore americano, ebreo praticante, Steven Spielberg, (LETTURA AUTOMATICA)

da La Nuova Bussola Quotidiana, 02-02-2018

cadere nel ridicolo  
del libro di Messeri svela la verità e il regista abbandona il progetto per non Steven Spielberg lavorava a un film sul caso Mortara, ma l'uscita negli USA CONTRO LA CHIESA

2 - MESSERI SBUIGARDA SPIELBERG E LUI RINUNCIA AL FILM

... secolo a questa parte. Si crea una società di persone sole, isolate, che non si il legame uomo/donna. Divide e impera, come ci insegna la storia da qualche dipingendola come violenta e pericolosa, con l'intento di andare a intaccare Quel che si vede è un continuo tentativo di svilitre la figura maschile, Quindi perché parlare con così tanta insistenza del fenomeno femminicidio? 74 casi. Sono tanti, non dovrebbero assolutamente esserci, ma sono un numero L'autore, si scopre che a dover fronteggiare nella categoria del femminicidio sono Se poi si va a vedere le motivazioni alla base dell'omicidio e chi ne è stato LE MOTIVAZIONI  
Entrando ancora più nel dettaglio, nel 2015 le donne uccise sono state 156. percentuale, comunque sempre attorno a un terzo del totale, è dunque in calo. il 30,3%; nel 2013 il 35,7%; nel 2014 il 31,1% e nel 2015 il 30,1%. La I dati Istat ci dicono che nel 2012 le donne vittime di omicidio erano state del totale e, nel complesso, l'Italia è tra le nazioni più sicure per il genitil sesso. Global Study on Omicide, nel 2005 le donne uccise erano state "solo" il 22,3%. Già l'UNODC (United Nations Office on Drugs and Crime), nell'ambito del dell'Istat e, ohbbò!, avevano ragione.  
Forse per molti, nel fare questo, eravamo degli insensibili visionari, poco o x partner che lo fa per motivi legati al sesso di appartenenza.  
nella fattispecie del "femminicidio" compiuto per mano violenta di un partner stesso, non tutti gli omicidi compiuti nei confronti di donne potessero rientrare ma il "maschicidio" pare non abbia appeal mediatico... e come, al tempo omicidi riguardanti sess per circa 1 due terzi uomini - talvolta anche uccisi da donne, reali (... numerici) confini del fenomeno e specificando come il numero degli Sulle colonne di ProVita abbiamo parlato molto del femminicidio, chiarendo i I REALI CONFINI DEL FENOMENO  
di persone che contraggono il morbillo o simili...  
italiani dell'urgenza di introdurre i vaccini obbligatori? Parliamo a più riprese lo stesso stragemma utilizzato con le vaccinazioni: bisogna convincere il alla gente che sia un'urgenza nazionale. E solitamente la gente ci crede. E creato da noi: si parla con insistenza di un argomento, al fine di far cedere neologismo coniato da Maria Marcia Lagarde, è un fenomeno massmediatico il cosiddetto "femminicidio", che ha meritato pure l'introduzione di un morte di un uomo oppure di una donna.  
l'omicidio, che è un'azione gravissima a prescindere dal fatto se porti alla I problema del femminicidio, così come ce lo hanno dipinto, non esiste. Esiste (LETTURA AUTOMATICA)

di Alba Mustela

legame uomo/donna e distruggere dall'interno la famiglia  
dipingendola come violenta e pericolosa, con l'intento di andare a intaccare il Partito di femminicidio in tv e sui giornali serve solo a svilitre la figura maschile,

## LA NOTIZIA SI DIFFONDE

Le compagne non avevano visto nulla, né tantomeno sospettarono di qualcosa. Bernadette chiese loro se avessero visto; ovviamente la risposta fu negativa. Sulla strada del ritorno, Bernadette accennò qualcosa alla sorella. Lo stesso fece alla sera con la madre, la quale, però, cercò di convincere la fanciulla ch'era stata solo vittima di un'allucinazione e le ordinò di non tornare più alla grotta. Intanto la sorella non tene il segreto e riferì alle sue compagne: in breve tempo molte persone vennero a conoscenza di quello che Bernadette aveva visto. Infatti, domenica 14 febbraio, diverse ragazze della sua stessa età chiesero a Bernadette di tornare alla grotta insieme a lei. Ella si rifiutò per non disubbidire alla mamma; ma le ragazze parlarono con la donna e ne ottennero il permesso. Intanto in Bernadette cresceva la paura: e se si trattava di spiriti malefici? Corse subito in chiesa per procurarsi dell'acqua benedetta. Giunse poi alla grotta e avvenne una nuova apparizione. Per tre volte asperse la grotta con l'acqua benedetta: la Signora non si mosse e sorrise. La ragazza allora estrasse la corona e iniziò a recitare il Rosario.

Il 18 febbraio l'apparizione chiese a Bernadette di tornare alla grotta per quindici giorni consecutivi, le raccomandò di andare a dire ai sacerdoti di costruire una chiesa sul luogo delle apparizioni. La ragazza fu fedele all'appuntamento.

Il 24 e 25 febbraio la Signora invitò Bernadette a mangiare dell'erba, a fare dei gesti di penitenza e le ordinò di scavare con le mani sul lato sinistro della grotta. La fanciulla trovò dell'acqua, la Signora le disse di bere ed ella obbedì: portò l'acqua torbida alla bocca, si lavò e poi la bevve.

Il 25 marzo la Signora disse finalmente il suo nome. L'apparizione restò immobile, mostrandosi nell'atteggiamento della Vergine raffigurata nella famosa medaglia miracolosa rivelata a santa Caterina Labouré. La Signora sollevò le mani, le congiunse all'altezza del petto, levò gli occhi al cielo e disse: «Io sono l'Immacolata Concezione».

La Madonna promise a Bernadette la felicità, ma non in questo mondo. A Nevers la veggente visse da religiosa il messaggio di penitenza e di preghiera che aveva ricevuto alla grotta. Morì santamente il 16 aprile 1878, all'età di trentatré anni; età significativa visto le enormi sofferenze che contrassegnarono la sua vita. Fu beatificata nel 1925 e canonizzata nel 1933.

Le apparizioni di Lourdes vennero ufficialmente riconosciute dal vescovo di Tarbes il 18 febbraio del 1862. Ben presto fu eretta una grande chiesa così come la Vergine aveva richiesto.

Lourdes divenne subito il più celebre dei luoghi mariani. Un ufficio speciale (le Bureau médical) fu incaricato di vagliare scientificamente le guarigioni che iniziarono a verificarsi immediatamente. Di miracoli finora ne sono stati riconosciuti una settantina, ma di fatto sono molti di più. Ancora più numerosi sono le conversioni.

## LA RISPOSTA A QUALSIASI UTOPIA

Pio IX nella Bolla Ineffabilis Deus con cui promulgò il dogma dell'Immacolata Concezione dice chiaramente che la Vergine con i suoi privilegi è l'antidoto

Brutto Anatroccolo e a La Sirenetta, causato dalla crisi d'identità in seguito all'avvento dell'Illuminismo e quindi della marginalizzazione del cristianesimo. Due fiabe scongiurate dalla De Mari perché piene di metafore di morte sono Alice nel Paese delle Meraviglie e Peter Pan. In Alice si descrive una bambina dissociata mentalmente, il che significa che quasi certamente è una bambina che ha subito qualcosa di molto grave. E poiché studiando la vita dell'autore si viene a conoscenza della sua fissazione per le bambine di nove anni, e che essendo anche fotografo ne aveva fotografate quattrocento senza veli o quasi, la De Mari ne ha dedotto che fosse un uomo con delle tendenze pedofile e che frequentasse addirittura bordelli; infatti, in epoca vittoriana, quattrocento bambine di esattamente nove anni le ha potute trovare soltanto nei bordelli o negli orfanotrofi; gli uomini pagavano in entrambi i casi per portarselo a casa; in più Alice era ispirata ad una bambina reale di una famiglia di epoca vittoriana verso la quale l'autore aveva un interesse morboso.

Peter Pan invece descrive un mondo in cui i bambini, che sono tutti perennemente in camicia da notte, non vogliono crescere; ma nella realtà nessun bambino vuole restare tale, anzi non vede l'ora di diventare grande; per questo motivo la De Mari sostiene che tali bambini, i "bambini perduti" siano tutti bambini morti. Con l'avvento dell'aborto la morte procurata del bambino è infatti tornata in auge. In epoca post-cristiana salta di nuovo la protezione e l'intoccabilità dei bambini, i quali non rappresentano più una ricchezza, come durante l'industrializzazione, bensì un peso da eliminare; il bambino malformato o malato, in particolare, non è più accettato, esattamente come in epoca pre-cristiana, in cui questi bambini venivano gettati giù dalla rupe.

## IL GENERE FANTASY

Infine la De Mari ha parlato del genere fantasy, nel quale ritroviamo l'etica e i valori biblico-evangelici che non trovavano più posto nella società per cui era importante farli riemergere sotto forma di racconto realistico, ma fantastico: il fantasy, appunto. I valori cristiani infatti sono stati calpestati da quelle che la De Mari definisce religioni atee (nazismo e comunismo). Le chiama così perché sono stati movimenti religiosi con un proprio "messia" (Hitler e Lenin) che promettevano una salvezza terrena a costo di un sacrificio (olocausto). Ma vi ritroviamo anche avvertimenti e intuizioni universali per sfuggire a tutte le atrocità di questo mondo.

Per questo il fantasy reca un messaggio di speranza. Ad esempio ne Il Signore degli Anelli, si ritrova non solo l'orrore del XX secolo con la Seconda Guerra Mondiale, ma anche la potenza della Grazia Salvifica che interviene sempre nella storia per aiutare la cultura della vita a vincere nello scontro epocale con la cultura della morte. "Non abbiate paura", ha concluso infatti la De Mari, "essere uomini è straordinario, perché comporta avere il libero arbitrio con il quale è possibile scegliere il bene. Per questo, seguendo la legge di Dio, non c'è nulla da temere". Inoltre ha invitato gli uomini ad essere coraggiosi come il cacciatore incaricato dalla regina di uccidere Biancaneve. Lui si è rifiutato di farlo perché non si uccidono i bambini. Così facendo sarà ucciso lui, ma "è meglio morire per qualcosa che vivere per nulla".

8 - L'ISTAT RIVELA CHE IL FEMMINICIDIO NON ESISTE

Fonte: Tempi, 20 febbraio 2018

«Troppi».  
alcun sentimento od emozione nel vedere la gente morire così. Ne avevo viste se dopo un po' di tempo ho cominciato a non farci più caso. Non provavo più amici sotto il regime mi assicura di sì. Si tratta di crimini immangiabili anche Jong-un. Non sono più in contatto con nessuno nel Nord, ma chi ha ancora e ora vive nel Sud. «Non so dire se cose simili accadano ancora oggi sotto Kim Centaria, forse meglio. Poco prima di compiere 23 anni è riuscito a scappare Park non ricorda con precisione a quante esecuzioni ha assistito nella sua vita. leader non è più un essere umano».

capire, senza neanche bisogno di dirlo a voce, che chi va contro il volere del morte, solo allora una guardia si avvicina e gli sparava. Così ci facevano dal via via a tutti gli altri. Quando ormai il condannato era già prossimo alla parte peggiore dell'ordine spettacolo. Dopo i familiari, toccava ai bambini e prime, però, dovevano essere lanciate dai suoi familiari. E quella era forse la altri prigionieri. Ognuno doveva prendere in mano una pietra e scagliarla. «Le prima che venisse fucilato dalle guardie, il condannato veniva lapidato dagli PRIMA I FAMILIARI».

imparassero fin da giovani».  
guardie facevano avanzare nei primi posti i più piccoli, perché guardassero e spiega Park. «Ogni esecuzione era partecipata da almeno mille persone. Le supremo, che fin da piccoli ci avevano insegnato a chiamare "nostro padre", dal galleg. Era quindi disubbidito alla parola del leader di legna con le mani legate dietro la schiena. Una guardia spiegava perché il rito si ripeteva sempre uguale. Il condannato veniva portata sopra un palco baracca. All'inizio non capivo perché dovevo nascondermi, lo facevo e basta».

orrori, cercava di nascondermi in un buco sotto le fondamenta della nostra partecipati, poteva mancare. Mia madre, per proteggermi dai veder simili compresi i bambini a partire dall'età scolare. Gli insegnanti venivano informati insieme alla data e all'ora dell'esecuzione. «Tutti dovevano partecipare baracca con un cartello con indicato il nome, l'età, l'altezza del prigioniero prima di ogni esecuzione, le guardie del galleg appendevano alla porta della NASCOSTO IN UN BUOCO».

pubbliche».  
prima di compiere 23 anni e ricordo bene come funzionavano le esecuzioni preparati dal regime comunista di Pongyng. «Sono riuscito a scappare poco del governo sudcoreano a raccogliere testimonianze sugli orrori che vengono raccontata in un'intervista esclusiva a Daily Nk, che aiuta l'ufficio preposto nel Campo 21, è stato trasferito nel Campo 18 all'età di un anno. «Credo che perché è stato portato in campo di concentramento, era troppo piccolo. Nato

anche per rendere giustizia a Pio IX, che ama come un padre e venera come evangelizzatori in Spagna, scrive la propria vicenda per edificare i suoi fedeli ma il quale nel 1888, da sacerdote e religioso trentasettenne che ormai vive ed autobiografia inedita, praticamente un memoriale, del medesimo Mortara, basano sulla solidità delle fonti riportate. Qui la fonte è nemmeno che si 2005, pp. 170, 170, 170 euro) che è anche uno scoop: di quelli storici, che si Il Memoriale inedito del protagonista del "caso Mortara" (Mondadori, Milano) bambino ebreo rapito da Pio IX.

Su tutto questo e su altro ancora Vittorio Messori torna ora con un libro. Io, il MORTARA AUTOBIOGRAFICO PER RISCATTARE PIO IX

evidentemente su ragioni più inoppugnabili di quelle avanzate dai detrattori. In effetti il successore Wojtyła avrebbe elevato agli altari nel 2000, contando rapitore di bambini: nemmeno che Pio IX, quel Giovanni Mastai Ferretti che istant book e articoli vennero -, quando si parlava di beatificare il papa davanti a Giovanni Paolo II che, primo papa di sempre, aveva appena varcato tornare sulla bocca degli ebrei nel momento più clamoroso della loro storia di soprano ingiustificabile. La vicenda ha avuto echi mai sopiti. Al punto da maturata una conivata vocazione sacerdotale e religiosa che ne farà un Soldati pontifici uscì di casa Mortara e, poi, il setteme Edoardo in Vaticano. Da cui non uscirà più: non, almeno, da ebreo. Anche perché, crescendo,

voce è giunta all'autorità di polizia, s'inscena una procedura che porta prima i dopo, la domesticità si lascia sfuggire ciò che ha fatto. E nel 1857, dopo che la di fide e d'inchiesta. Edgardo Mortara è un bambino ebreo, tempo scatenare una diatriba virulenta e ineliminabile, su cui si spargono fiumi pensata a salvarli l'amma, ma non sa che - oltre la lodevole intenzione - sta per ragazza cattolica, ha l'impulso di battezzare quel bimbo che gli sta morendo.

garremente. Pare in punto di morte. Una domestica della famiglia Mortara, nel 1851 a Bologna, nello Stato Pontificio. Ha pochi anni quando s'ammala nelle implicazioni, nelle reazioni. Edgardo Mortara è un bambino ebreo. E nato feddamente in poche righe prima d'addentrarsi nei particolari, noi significati, capire che senso possa avere il "caso Mortara". Che qui conviene riassumere Se non si hanno presenti queste categorie religiose della storia è difficile Milliani, però, anche di gelosa e indefettibile devozione divina.

piatti di jentichie.  
e ladi, di buoni e cattivi, di tradimenti e riconciliazioni, di roveti in fiamme e Tutte le questioni che riguardano gli ebrei sono difficili e impegnative. Basta leggere la Bibbia per capirlo: millenni di andirivieri, di volgaracci, di guardie prima volta in Italia nel 2005.

Ecco dunque l'articolo completo pubblicato su L'Indipendente l'11 settembre Nota di Bastabugie: Giuseppe Romano nell'articolo sottostante dal titolo "Io, prima volta in Italia nel 2005.

Le fiabe non vanno confuse con le favole perché vi sono delle differenze sostanziali: le fiabe nascono tra la gente, anonime, si tramandano di epoca in epoca finché qualcuno le raccoglie e le scrive; ecco perché ve ne sono in genere più versioni. Le favole invece nascono già scritte a tavolino, sono corte, con animali come protagonisti che hanno delle caratteristiche sempre uguali: la volpe rappresenta l'astuzia, il leone la forza e il lupo la cattiveria. Le favole contengono una morale e non contagiano emozioni, a nessuno è mai importato se la volpe non ha potuto mangiare l'uva. Invece le fiabe ci coinvolgono e ci fanno emozionare facendoci identificare con i personaggi: Biancaneve, Cenerentola, Pollicino, ecc...

Le grandi fiabe classiche contengono il dolore del bambino non amato: ecco perché vi sono, quasi sempre immancabili fra i protagonisti, l'orfano e la matrigna. Nel mondo vero a volte la mamma può fare un po' paura, perché arrabbiata, nervosa, oppure perché in competizione con la figlia. Oppure addirittura in alcuni casi può averci abbandonati o è venuta a mancare. Allora il bambino che ascolta la fiaba esorcizza la paura di queste mancanze d'amore e le tiene testa vedendola inserita in questo mondo immaginario. Il bambino che è mancante dell'amore materno, o che comunque si sente trascurato o non compreso, vi si riconosce e riesce a vincere queste paure. E' scientificamente provato, inoltre, che ascoltare le fiabe fa produrre ai bambini endorfine, che oltre a migliorare il loro sistema immunitario e cognitivo, li rilassa. Ecco il motivo per cui di solito vengono raccontate per farli addormentare.

La matrigna rappresenta anche i genocidi. Infatti le fiabe classiche sono state scritte nel secolo dei più grandi genocidi (Armeni, Ebrei, classe borghese cambogiana e Tuzi). La maggioranza uccide la minoranza che sta prevalendo per la sua intelligenza. In pratica chi detiene il potere è in preda ad un complesso di inferiorità; allo stesso modo di Grimilde, la matrigna di Biancaneve, che vuole essere la più bella del reame perché teme che Biancaneve possa superarla, così come alcune mamme sono invidiose della bellezza della propria figlia. Grimilde è in preda ad un disturbo narcisistico di personalità, con un "io" molto rattrappito; per questo chiede continuamente allo specchio, dato che, insicura, non si fida di se stessa e del proprio giudizio, ma sente di valere solo se il giudizio degli altri è positivo.

In altre fiabe si ritrovano altri mostri da nascondere, con le istruzioni per come fare a combatterli. Ad esempio Pelle d'Asino è una storia di un incesto, con un padre che vuole sposare la figlia; ai bimbi abusati questa fiaba spiega che l'unica cosa da fare è scappare lontano da colui che fa loro del male. Questa fiaba spiega anche che a volte le mamme coprono gli abusi del marito sulla figlia. Infatti può accadere che sia la mamma stessa a spingere il marito verso la figlia, per evitare che si invaghisca di un'altra donna più giovane, proprio come la mamma di Pelle d'Asino.

La fiaba di Barababù racconta di un marito che uccide le proprie mogli, mentre Pollicino e Hansel e Gretel rappresentano i bambini che nelle grandi carestie e nella Guerra dei 30 anni sono stati mangiati per sopravvivere in quanto si mangiava la carne dei morti (e i bambini morivano per primi).

Nelle fiabe di Andersen si riscontra anche il dolore del diverso, si pensi a Il

a tutti gli errori e a tutte le eresie. Così scrive: «La nostra bocca è piena di gioia e le Nostre labbra di esultanza, e rendiamo e renderemo sempre i più umili e i più vivi ringraziamenti a nostro Signore Gesù Cristo, per averci concesso la grazia singolare di potere, sebbene immeritevoli, offrire e decretare questo onore, questa gloria e questa lode alla sua santissima Madre. E poi riaffermiamo la Nostra più fiduciosa speranza nella beatissima Vergine, che, tutta bella e immacolata, ha schiacciato il capo velenoso del crudelissimo serpente, e ha portato la salvezza al mondo; in colei che è gloria dei profeti e degli apostoli, onore dei martiri, letizia e corona di tutti i santi; sicurissimo rifugio e fedelissimo aiuto di tutti coloro che sono in pericolo; potentissima mediatrice e riconciliatrice di tutto il mondo presso il suo Figlio unigenito; fulgidissima bellezza e ornamento della Chiesa e della sua saldissima difesa. Riaffermiamo la Nostra speranza in colei che ha sempre distrutto tutte le eresie, ha salvato i popoli fedeli da gravissimi mali di ogni genere, e ha liberato Noi stessi da tanti pericoli, che ci sovrastano. Noi confidiamo che ella voglia, con la sua validissima protezione, fare sì che la nostra santa madre, la Chiesa cattolica, superate tutte le difficoltà e sconfitti tutti gli errori, prosperi e fiorisca ogni giorno più presso tutti i popoli e in tutti i luoghi, dal mare al mare, e dal fiume sino ai confini della terra, e abbia pace, tranquillità e libertà completa (...).» Dunque, la Vergine è colei che distrugge tutte le eresie, perché è colei che ci ha donato il Salvatore permettendo la Redenzione della più grande catastrofe di tutti i tempi: il peccato originale.

## LA VERITÀ DEL PECCATO ORIGINALE

Ritorniamo a Lourdes. La Provvidenza non sceglie a caso i luoghi delle apparizioni. In quei tempi la Francia era la patria del positivismo filosofico. Tale corrente affermava che solo la conoscenza sensibile potesse permettere la conoscenza della verità, se mai la verità potesse essere davvero conosciuta. Dunque un materialismo ed un sensismo radicali, che ebbero ripercussioni anche sulla concezione dell'uomo e della sua libertà. Il positivismo, infatti, portò a ritenere che l'uomo fosse totalmente determinato dalla società: una società buona renderebbe l'uomo buono, una società cattiva renderebbe l'uomo cattivo. Invece a Lourdes la Vergine, confermando il dogma dell'Immacolata Concezione, venne a ricordare al mondo la verità del peccato originale, ovvero la verità della libertà e della responsabilità umane. Quale società può essere migliore del paradiso terrestre? Eppure l'uomo, anche nel paradiso terrestre, è stato capace di peccare. Questo perché l'uomo è libero. Certamente la società può influenzarlo ma non determinarlo. Dunque, prima di agire sulle società, bisogna agire sul cuore dell'uomo, per una continua conversione dell'uomo stesso.

Pio IX, spiegando ai cardinali il valore dell'Immacolata Concezione il giorno dopo la promulgazione del dogma, così disse: «La grandezza di questo privilegio varrà moltissimo anche a confutare coloro, i quali negano che la natura umana si sia corrotta per la prima colpa ed amplificano le forze della ragione al fine di negare o di sminuire il beneficio della rivelazione. Faccia, infine, la Vergine Beatissima, la quale sconfisse e distrusse tutte le eresie, che

Park, la cui storia assomiglia molto a quella di Shin Dong-hyuk, non sa viene portata a Pukchang. vengono inviati in altri guilag, mentre tutta la famiglia, arrestata di conseguenza, difficolta, anche solo per aver guardato un film americano o letto una Bibbia, portati in carcere e costretti a vivere in condizioni di estrema povertà. Spesso i prigionieri paese potrebbero essere rinchiusi oltre 200 mila persone. Nel ancora oggi. Si pensa che vi siano rinchiusi ancora circa 50 mila persone. Nel direttamente dal ministero degli Interni, è stato edificato nel 1958 ed è aperto. È il primo campo di concentramento mai costruito in Corea del Nord. Gestito dal guilag di Pukchang, conosciuto anche come Campo 18, è diverso dagli altri.

GUJAG DI PUKCHANG. ricordare bene il numero esatto. ha assistito a centinaia, forse migliaia, di esecuzioni pubbliche. Non riesce a per prigionieri politici di Pukchang, in Corea del Nord. Prima di scappare, ma ha passato la stragrande maggioranza della sua vita, 23 anni, nel campo sparavano un colpo alla testa». Park Ju-yong ha 29 anni e vive in Corea del Sud. Leader supremo. Ci obbligarono a picchiarlo selettivamente e solo dopo gli Aveva già nove anni quando le guardie lo hanno obbligato per la prima volta agli abbassatezze cresciuto. Prima mia mamma e sempre riuscita a nascondersi. «Sono fortunato, ho assistito alla mia prima esecuzione pubblica quando ero Ecco dunque l'articolo completo pubblicato su Temp 1 il 19 gennaio 2018:

anni in un lager. rivela la testimonianza di Park Ju-yong, scappato in Corea del Sud dopo 23 in un guilag in Corea del Nord, vi racconto l'orrore delle esecuzioni pubbliche».

Noia di Bastarbugie: Leone Crotti nell'articolo sottostante dal titolo "Io, nato

una favola bellissima, ma a sudcoreani non piace per niente. è sceso rapidamente al 64%. La "tegua olimpica", come ribadito da Moon, è mese il gradimento del presidente cattolico Moon, finora sempre sopra il 77%, i giovani avrebbero preferito spesi in altro modo. Non è un caso se nell'ultimo e da un composito team che ne garantisca la sicurezza. Milioni che, senza dubbio, la sorella del Brilanti leader, accompagnata da una nutrita delegazione politica costissimi hotel a cinque stelle. Ma nella cifra non rientra la spesa per ospitare il costo è dovuto soprattutto al vitto e all'alloggio di circa 400 persone in elementi, un team dimostrativo di bakwonod e tutto il personale a sostegno. politica), 21 giornalisti, l'esercito delle 229 cheerleader, un'orchestra da 140 atleti (solo due di loro gareggiavano per meriti sportivi e non per convenienza sudcoreani. Seul infatti ha dovuto sborsare tre milioni di dollari per ospitare 22 la domanda "chi paga" dunque è molto importante e la risposta non placata a PAGA SEU.

disoccupazione giovanile, che per la prima volta ha superato nel paese il 10%. giovani poi ritengono in maggioranza che il Governo, invece che pensare a al Nord, fino a quando questo non smetterà di minacciare attacchi nucleari. I

Messori riflette su queste circostanze e suggerisce di rimettere alla storia stessa persecutorio. gli Stati pontifici, come senz'altro avrebbero fatto se il clima fosse stato protettivo e non ostile agli ebrei che nessuno di loro si sognava di lasciare. C'è poi da considerare l'ambiente romano di quei tempi: un ambiente così contatti e colloqui col Pontefice.

gli interessi ebraici in quel frangente e che, proprio per questo, aveva avuto Dunque tutt'altro che un tiranno, secondo la persona che rappresentava. IX, nel quale esprime piena fiducia stante "l'indole benigna e caritatevole". di allora. Sabatino Scanzocchia, che in una lettera privata ai familiari Morara fosse da attribuire, nientemeno, al responsabile della comunità ebraica romana amplificarla. Quest'ultimo giudizio non avrebbe forse il peso che ha se non vicenda per sfruttarla in chiave antipapalina - non avesse avuto interesse ad radicalizzata se qualcuno - specie la stampa liberale, ansiosa di salire sulla Ma probabilmente nemmeno in quel caso la vicenda si sarebbe così

gioco altre finalità, altre leggi, altri doveri. di vita di un bambino. Quello che appunto accade nel caso Morara. Che poi di chi non condivideva la fede. Una eccezione consentita, il rischio immediato maltrattata buona volontà, qualcuno dovesse forzare la libertà religiosa e civile cattolico fosse assunto alle dipendenze di ebrei: perché non accadesse che, con i papi avevano o con apposita legge che nello Stato pontificio personale per evitare situazioni imbarazzanti e, ancor più, umanamente ingiuste, proprio il nuovo cristiano deve essere educato da cristiano». Va aggiunto che appunto amministrato, suoi effetti sono oggettivi (ex opere operato) e indelebili; dunque E tuttavia «La Chiesa», scrive Messori, «ha sempre impedito il battesimo pensabile trasgredire.

Pio IX e nello Stato pontificio, si traduceva anche in leggi civili che non era che devono a ogni costo preoccuparsi della salvezza eterna. Ciò, ai tempi di, la protezione dei battezzati era (ed è tuttora) un dovere imperioso e i cristiani, Quanto alla licita del "rapimento", nella prefazione si spiega che da una parte

LA PROTEZIONE DEI BATTEZZATI COME DOVERE. rimpacciarsi col passato. il dispaccio va ai propri familiari che nemmeno col senno di poi hanno voluto verso la quale mostra non soltanto comprensione ma anche gratitudine, mentre quello, clamoroso, del giudizio che il Morara adunò da della propria vicenda, sia quando attizza - ne individua e ne mostra alcuni componenti: in primo luogo scrittore Messori - che come artificio ha fama mondiale sia quando dinnesca esplorava. Maneggiando questa sorta di mitologica certa fatta di parole, lo rianimamenti e interessi di parte si mescolano, di norma la miscela è Quando storia, teologia, religione, affetti familiari, gelosie, pettegolezzi, rissa a dipanare più di un filo dell'infico.

denza nota in cui - con fare cordiale ma non per questo meno meticoloso - un santo, Messori ha ritrovato il memoriale e lo fa pubblicare premettendo una

si svelle dalle radici e si distrugga anche codesto perniciosissimo errore del razionalismo, il quale, in questi tempi infelicissimi, tanto affligge e tormenta non solo la civile società, ma anche la Chiesa» (Singolari quadam, Allocuzione al Concistoro del 9 dicembre 1854).

Il celebre pensatore spagnolo Donoso Cortes afferma che dalla negazione del peccato originale nascono tutti gli errori, perché dalla negazione del peccato originale nascono tutte le utopie. Così scrive in una sua lettera: «La negazione del peccato originale è uno dei dogmi fondamentali della Rivoluzione. Supporre che l'uomo non sia caduto nel peccato originale significa negare, e si nega, il mistero della Redenzione e della Incarnazione, il dogma della personalità esteriore del Verbo e il Verbo stesso. Supporre l'integrità naturale della volontà umana, da una parte, e non riconoscere, dall'altra, l'esistenza di altro male e di altro peccato che il male ed il peccato filosofico, significa negare, e si nega, l'azione santificante di Dio sull'uomo e con essa il dogma della personalità dello Spirito Santo. Da tutte queste negazioni deriva la negazione del dogma sovrano della Santissima Trinità, pietra angolare della nostra fede e fondamento di tutti i dogmi cattolici».

### LA NEGAZIONE DEL PECCATO ORIGINALE

La negazione del peccato originale vuol dire la possibilità che l'uomo sia per natura buono e che ciò che lo contaminano siano solo le strutture sociali, per cui sarebbe possibile, qualora si creasse una sorta di "società perfetta", il trionfo totale del bene e della completa bontà dell'uomo stesso. Insomma: l'essenza di ogni utopia, ma anche la convinzione, tipicamente moderna, secondo cui l'uomo possa, con il suo agire (in questo caso con il suo agire politico e sociale), essere "salvatore" di se stesso.

La Vergine a Lourdes indica invece due prospettive:

- 1) quella del Cielo come unico fine dell'uomo;
- 2) quella dell'eliminazione del peccato come principale scopo dell'agire umano.

Quella del Cielo come unico fine dell'uomo. A Bernadette l'Immacolata disse: «Non ti prometto la felicità quaggiù, ma in Paradiso». Il che significava ricordare all'uomo che la legittima speranza di migliorare la vita terrena non poteva essere sostituita con la pretesa di eliminare totalmente il male da questa stessa vita. Sappiamo che il positivismo filosofico alimentò l'utopia di un possibile mondo senza malattia e senza morte, utopia che poi naufragò tragicamente soprattutto a causa della catastrofe della Grande Guerra.

Quella dell'eliminazione del peccato come principale compito dell'agire umano. L'uomo può diventare buono principalmente con la conversione; le strutture sociali e il progresso medico scientifico hanno senz'altro un valore importante ma certamente relativo: ciò che conta è la santità. Ed ecco perché Lourdes è diventata anche la vera oasi della sofferenza fisica, che, nella tenerezza della Vergine Immacolata, può trovare straordinariamente la guarigione (i miracoli), ma ordinariamente trova di certo la forza per andare avanti e la luce per capire la relatività della vita terrena in comparazione alla pienezza della vita del Paradiso.

Specializzata in chirurgia generale ed endoscopia dell'apparato digerente e in psicologia cognitiva, la De Mari ha esercitato come chirurgo in Piemonte prima e poi anche in Etiopia.

Nel 2000 pubblica il suo primo libro per ragazzi, ma è nel 2004 che ottiene un grande successo con "L'ultimo elfo", tradotto in diciotto lingue.

Dopo altri racconti, pubblica anche alcuni saggi dedicati alla letteratura fantastica.

Nel 2015 avvia la saga di Hania. A novembre 2017 pubblica un prequel della saga de L'ultimo elfo, intitolato Arduin il Rinnegato.

Nella conferenza dal titolo "Fantasy e Fiabe" tenuta a Staggia il 26 gennaio la De Mari ha illustrato in modo davvero accattivante come gli orchi nelle fiabe classiche, poi ripresi dal fantasy, rappresentino le paure del bambino e gli eventi terrificanti che hanno caratterizzato le varie epoche. Non solo, ma vi sono illustrati anche altri tipi di significati e valori che rendono questo genere molto interessante per gli adulti oltre che terapeutico per i più piccoli.

Il genere fantasy fonde il poema epico e la fiaba per cui è necessario spiegare bene questi generi precedenti.

### IL POEMA EPICO

Il poema epico nato in epoca pre-cristiana, porta al suo interno valori maschili come la lealtà e il coraggio; la De Mari ha fatto notare come tali valori siano tipicamente maschili in quanto scaturiscono dalla presenza massiccia nell'uomo di testosterone che lo rende competitivo, soprattutto nell'ottenere il ruolo di capobranco. Nel poema epico pre-cristiano il vincitore di un duello rendeva schiava la moglie del perdente e ne uccideva il figlio, perché quella era la mentalità in cui era nato e cresciuto chi lo scriveva, pensiamo ad esempio ad Omero con l'Iliade. Invece, nel poema epico post-cristiano (Orlando, Re Artù) appare la cavalleria, secondo la quale la forza fisica è al servizio delle donne e dei bambini. La moglie e il figlio dello sconfitto per il cavaliere sono infatti sacri e intoccabili. Non si può uccidere il bambino, né fare schiava la moglie dello sconfitto (e quelli che lo facevano non se ne vantavano come invece avveniva nel mondo pre-cristiano). Il motivo di questo profondo rispetto per donne e bambini nasce dal fatto che il cristianesimo ha al centro una donna con un bambino in braccio: Maria e Gesù.

Il Cristianesimo ha fatto capire all'umanità che la vita femminile vale moltissimo in quanto la donna porta la gravidanza, ed è per questo che ha maggior bisogno di protezione. I gesti di cavalleria, come ad esempio aprire lo sportello della macchina o mostrare la propria abilità nei giochi in competizione con gli altri maschi, sono il modo con cui l'uomo simbolicamente dice alla donna: "Userò sempre la mia maggiore forza fisica per proteggere te e i nostri figli".

### FIABE E FAVOLE

Passando alla fiaba, la De Mari ha fatto notare che, al contrario dell'epica, essa porta al suo interno valori tipicamente femminili, in particolare il desiderio di essere amata per sempre. Il finale con matrimonio è immancabile "e vissero felici e contenti" esprime bene lo scopo delle fiabe.

dei giovani ritiene addirittura che il Sud non dovrebbe più dare aiuti umanitari (LETTURA AUTOMATICA) La seconda ragione della freddezza dei giovani nei confronti della "tegua olimpica", che tutto il mondo si augura precluda a una futura riunificazione almeno ventimiliardi di dollari (mille miliardi in più di quella della Germania) della Penisola, e economica. Secondo alcune stime, la riunificazione costerebbe un miliardo di dollari in più di quella della Germania). Vista la povertà diffusa della popolazione sotto il regime comunista, il tema economico ed è chiaro che la maggior parte di questa cifra dovrebbe pagarla Seul, vista la ricchezza di Giallup Korea, il 90% di loro è convinto che Kim non rinuncerà mai alle armi nucleari. Un altro sondaggio riportato dal New York Times ha poi certificato che il 72% dei sudcoreani «non è entusiasta» all'idea di una squadra unica ai Giochi. Ad opporsi sono soprattutto i giovani 20-30enni e il primo motivo di rifiuto è la mancanza di interesse per il calcio. I trentenni sono nati una generazione intera dopo la fine della guerra e non si sentono più legati a chi vive a nord del 38° parallelo. La riunificazione non è più una priorità.

La favola della "tegua olimpica" è bellissima. Ma trattasi, appunto, di una favola. Ai Giochi invernali di PyeongChang Nord e Sud hanno sfilato insieme sotto un'unica bandiera e alle gare di hockey femminile hanno partecipato una squadra (con pessimi risultati). Il regime di Kim Jong-un ha inviato 400 persone tra atleti, tifosi e artisti, oltre alla sorella Kim Yo-jong, ambasciatrice di pace, con un codazzo di funzionari e guardie del corpo al seguito. Per l'occasione PyeongChang ha invitato ufficialmente nel Nord il presidente della Corea del Sud, Moon Jae-in, per approfondire il dialogo tra i due paesi, colloqui che potrebbero estendersi in qualche modo perfino agli Stati Uniti. Moon spera infatti che tutto questo porterà a «un miglioramento dei rapporti tra le Coree e, spero, anche con gli Usa». Fantastico. Ma chi paga? La domanda è importante, soprattutto per i sudcoreani. Secondo un sondaggio di Gallup Korea, il 90% di loro è convinto che Kim non rinuncerà mai alle armi nucleari. Un altro sondaggio riportato dal New York Times ha poi certificato che il 72% dei sudcoreani «non è entusiasta» all'idea di una squadra unica ai Giochi. Ad opporsi sono soprattutto i giovani 20-30enni e il primo motivo di rifiuto è la mancanza di interesse per il calcio. I trentenni sono nati una generazione intera dopo la fine della guerra e non si sentono più legati a chi vive a nord del 38° parallelo. La riunificazione non è più una priorità.

La favola della "tegua olimpica" è bellissima. Ma trattasi, appunto, di una favola. Ai Giochi invernali di PyeongChang Nord e Sud hanno sfilato insieme sotto un'unica bandiera e alle gare di hockey femminile hanno partecipato una squadra (con pessimi risultati). Il regime di Kim Jong-un ha inviato 400 persone tra atleti, tifosi e artisti, oltre alla sorella Kim Yo-jong, ambasciatrice di pace, con un codazzo di funzionari e guardie del corpo al seguito. Per l'occasione PyeongChang ha invitato ufficialmente nel Nord il presidente della Corea del Sud, Moon Jae-in, per approfondire il dialogo tra i due paesi, colloqui che potrebbero estendersi in qualche modo perfino agli Stati Uniti. Moon spera infatti che tutto questo porterà a «un miglioramento dei rapporti tra le Coree e, spero, anche con gli Usa». Fantastico. Ma chi paga? La domanda è importante, soprattutto per i sudcoreani. Secondo un sondaggio di Gallup Korea, il 90% di loro è convinto che Kim non rinuncerà mai alle armi nucleari. Un altro sondaggio riportato dal New York Times ha poi certificato che il 72% dei sudcoreani «non è entusiasta» all'idea di una squadra unica ai Giochi. Ad opporsi sono soprattutto i giovani 20-30enni e il primo motivo di rifiuto è la mancanza di interesse per il calcio. I trentenni sono nati una generazione intera dopo la fine della guerra e non si sentono più legati a chi vive a nord del 38° parallelo. La riunificazione non è più una priorità.

La favola della "tegua olimpica" è bellissima. Ma trattasi, appunto, di una favola. Ai Giochi invernali di PyeongChang Nord e Sud hanno sfilato insieme sotto un'unica bandiera e alle gare di hockey femminile hanno partecipato una squadra (con pessimi risultati). Il regime di Kim Jong-un ha inviato 400 persone tra atleti, tifosi e artisti, oltre alla sorella Kim Yo-jong, ambasciatrice di pace, con un codazzo di funzionari e guardie del corpo al seguito. Per l'occasione PyeongChang ha invitato ufficialmente nel Nord il presidente della Corea del Sud, Moon Jae-in, per approfondire il dialogo tra i due paesi, colloqui che potrebbero estendersi in qualche modo perfino agli Stati Uniti. Moon spera infatti che tutto questo porterà a «un miglioramento dei rapporti tra le Coree e, spero, anche con gli Usa». Fantastico. Ma chi paga? La domanda è importante, soprattutto per i sudcoreani. Secondo un sondaggio di Gallup Korea, il 90% di loro è convinto che Kim non rinuncerà mai alle armi nucleari. Un altro sondaggio riportato dal New York Times ha poi certificato che il 72% dei sudcoreani «non è entusiasta» all'idea di una squadra unica ai Giochi. Ad opporsi sono soprattutto i giovani 20-30enni e il primo motivo di rifiuto è la mancanza di interesse per il calcio. I trentenni sono nati una generazione intera dopo la fine della guerra e non si sentono più legati a chi vive a nord del 38° parallelo. La riunificazione non è più una priorità.

La favola della "tegua olimpica" è bellissima. Ma trattasi, appunto, di una favola. Ai Giochi invernali di PyeongChang Nord e Sud hanno sfilato insieme sotto un'unica bandiera e alle gare di hockey femminile hanno partecipato una squadra (con pessimi risultati). Il regime di Kim Jong-un ha inviato 400 persone tra atleti, tifosi e artisti, oltre alla sorella Kim Yo-jong, ambasciatrice di pace, con un codazzo di funzionari e guardie del corpo al seguito. Per l'occasione PyeongChang ha invitato ufficialmente nel Nord il presidente della Corea del Sud, Moon Jae-in, per approfondire il dialogo tra i due paesi, colloqui che potrebbero estendersi in qualche modo perfino agli Stati Uniti. Moon spera infatti che tutto questo porterà a «un miglioramento dei rapporti tra le Coree e, spero, anche con gli Usa». Fantastico. Ma chi paga? La domanda è importante, soprattutto per i sudcoreani. Secondo un sondaggio di Gallup Korea, il 90% di loro è convinto che Kim non rinuncerà mai alle armi nucleari. Un altro sondaggio riportato dal New York Times ha poi certificato che il 72% dei sudcoreani «non è entusiasta» all'idea di una squadra unica ai Giochi. Ad opporsi sono soprattutto i giovani 20-30enni e il primo motivo di rifiuto è la mancanza di interesse per il calcio. I trentenni sono nati una generazione intera dopo la fine della guerra e non si sentono più legati a chi vive a nord del 38° parallelo. La riunificazione non è più una priorità.

La favola della "tegua olimpica" è bellissima. Ma trattasi, appunto, di una favola. Ai Giochi invernali di PyeongChang Nord e Sud hanno sfilato insieme sotto un'unica bandiera e alle gare di hockey femminile hanno partecipato una squadra (con pessimi risultati). Il regime di Kim Jong-un ha inviato 400 persone tra atleti, tifosi e artisti, oltre alla sorella Kim Yo-jong, ambasciatrice di pace, con un codazzo di funzionari e guardie del corpo al seguito. Per l'occasione PyeongChang ha invitato ufficialmente nel Nord il presidente della Corea del Sud, Moon Jae-in, per approfondire il dialogo tra i due paesi, colloqui che potrebbero estendersi in qualche modo perfino agli Stati Uniti. Moon spera infatti che tutto questo porterà a «un miglioramento dei rapporti tra le Coree e, spero, anche con gli Usa». Fantastico. Ma chi paga? La domanda è importante, soprattutto per i sudcoreani. Secondo un sondaggio di Gallup Korea, il 90% di loro è convinto che Kim non rinuncerà mai alle armi nucleari. Un altro sondaggio riportato dal New York Times ha poi certificato che il 72% dei sudcoreani «non è entusiasta» all'idea di una squadra unica ai Giochi. Ad opporsi sono soprattutto i giovani 20-30enni e il primo motivo di rifiuto è la mancanza di interesse per il calcio. I trentenni sono nati una generazione intera dopo la fine della guerra e non si sentono più legati a chi vive a nord del 38° parallelo. La riunificazione non è più una priorità.

La favola della "tegua olimpica" è bellissima. Ma trattasi, appunto, di una favola. Ai Giochi invernali di PyeongChang Nord e Sud hanno sfilato insieme sotto un'unica bandiera e alle gare di hockey femminile hanno partecipato una squadra (con pessimi risultati). Il regime di Kim Jong-un ha inviato 400 persone tra atleti, tifosi e artisti, oltre alla sorella Kim Yo-jong, ambasciatrice di pace, con un codazzo di funzionari e guardie del corpo al seguito. Per l'occasione PyeongChang ha invitato ufficialmente nel Nord il presidente della Corea del Sud, Moon Jae-in, per approfondire il dialogo tra i due paesi, colloqui che potrebbero estendersi in qualche modo perfino agli Stati Uniti. Moon spera infatti che tutto questo porterà a «un miglioramento dei rapporti tra le Coree e, spero, anche con gli Usa». Fantastico. Ma chi paga? La domanda è importante, soprattutto per i sudcoreani. Secondo un sondaggio di Gallup Korea, il 90% di loro è convinto che Kim non rinuncerà mai alle armi nucleari. Un altro sondaggio riportato dal New York Times ha poi certificato che il 72% dei sudcoreani «non è entusiasta» all'idea di una squadra unica ai Giochi. Ad opporsi sono soprattutto i giovani 20-30enni e il primo motivo di rifiuto è la mancanza di interesse per il calcio. I trentenni sono nati una generazione intera dopo la fine della guerra e non si sentono più legati a chi vive a nord del 38° parallelo. La riunificazione non è più una priorità.

La favola della "tegua olimpica" è bellissima. Ma trattasi, appunto, di una favola. Ai Giochi invernali di PyeongChang Nord e Sud hanno sfilato insieme sotto un'unica bandiera e alle gare di hockey femminile hanno partecipato una squadra (con pessimi risultati). Il regime di Kim Jong-un ha inviato 400 persone tra atleti, tifosi e artisti, oltre alla sorella Kim Yo-jong, ambasciatrice di pace, con un codazzo di funzionari e guardie del corpo al seguito. Per l'occasione PyeongChang ha invitato ufficialmente nel Nord il presidente della Corea del Sud, Moon Jae-in, per approfondire il dialogo tra i due paesi, colloqui che potrebbero estendersi in qualche modo perfino agli Stati Uniti. Moon spera infatti che tutto questo porterà a «un miglioramento dei rapporti tra le Coree e, spero, anche con gli Usa». Fantastico. Ma chi paga? La domanda è importante, soprattutto per i sudcoreani. Secondo un sondaggio di Gallup Korea, il 90% di loro è convinto che Kim non rinuncerà mai alle armi nucleari. Un altro sondaggio riportato dal New York Times ha poi certificato che il 72% dei sudcoreani «non è entusiasta» all'idea di una squadra unica ai Giochi. Ad opporsi sono soprattutto i giovani 20-30enni e il primo motivo di rifiuto è la mancanza di interesse per il calcio. I trentenni sono nati una generazione intera dopo la fine della guerra e non si sentono più legati a chi vive a nord del 38° parallelo. La riunificazione non è più una priorità.

La favola della "tegua olimpica" è bellissima. Ma trattasi, appunto, di una favola. Ai Giochi invernali di PyeongChang Nord e Sud hanno sfilato insieme sotto un'unica bandiera e alle gare di hockey femminile hanno partecipato una squadra (con pessimi risultati). Il regime di Kim Jong-un ha inviato 400 persone tra atleti, tifosi e artisti, oltre alla sorella Kim Yo-jong, ambasciatrice di pace, con un codazzo di funzionari e guardie del corpo al seguito. Per l'occasione PyeongChang ha invitato ufficialmente nel Nord il presidente della Corea del Sud, Moon Jae-in, per approfondire il dialogo tra i due paesi, colloqui che potrebbero estendersi in qualche modo perfino agli Stati Uniti. Moon spera infatti che tutto questo porterà a «un miglioramento dei rapporti tra le Coree e, spero, anche con gli Usa». Fantastico. Ma chi paga? La domanda è importante, soprattutto per i sudcoreani. Secondo un sondaggio di Gallup Korea, il 90% di loro è convinto che Kim non rinuncerà mai alle armi nucleari. Un altro sondaggio riportato dal New York Times ha poi certificato che il 72% dei sudcoreani «non è entusiasta» all'idea di una squadra unica ai Giochi. Ad opporsi sono soprattutto i giovani 20-30enni e il primo motivo di rifiuto è la mancanza di interesse per il calcio. I trentenni sono nati una generazione intera dopo la fine della guerra e non si sentono più legati a chi vive a nord del 38° parallelo. La riunificazione non è più una priorità.

La favola della "tegua olimpica" è bellissima. Ma trattasi, appunto, di una favola. Ai Giochi invernali di PyeongChang Nord e Sud hanno sfilato insieme sotto un'unica bandiera e alle gare di hockey femminile hanno partecipato una squadra (con pessimi risultati). Il regime di Kim Jong-un ha inviato 400 persone tra atleti, tifosi e artisti, oltre alla sorella Kim Yo-jong, ambasciatrice di pace, con un codazzo di funzionari e guardie del corpo al seguito. Per l'occasione PyeongChang ha invitato ufficialmente nel Nord il presidente della Corea del Sud, Moon Jae-in, per approfondire il dialogo tra i due paesi, colloqui che potrebbero estendersi in qualche modo perfino agli Stati Uniti. Moon spera infatti che tutto questo porterà a «un miglioramento dei rapporti tra le Coree e, spero, anche con gli Usa». Fantastico. Ma chi paga? La domanda è importante, soprattutto per i sudcoreani. Secondo un sondaggio di Gallup Korea, il 90% di loro è convinto che Kim non rinuncerà mai alle armi nucleari. Un altro sondaggio riportato dal New York Times ha poi certificato che il 72% dei sudcoreani «non è entusiasta» all'idea di una squadra unica ai Giochi. Ad opporsi sono soprattutto i giovani 20-30enni e il primo motivo di rifiuto è la mancanza di interesse per il calcio. I trentenni sono nati una generazione intera dopo la fine della guerra e non si sentono più legati a chi vive a nord del 38° parallelo. La riunificazione non è più una priorità.